



COMUNE DI BARRAFRANCA

Provincia di Enna

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 29/07/2015 .

Oggetto: Riconoscimento estremi della necessità ed urgenza della seduta. - Sospensione di un'ora e rinvio al giorno successivo per mancanza del numero legale. -

L'anno duemilaquindici addì ventinove del mese di luglio nella solita sala delle adunanze, in seguito a regolare invito, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei seguenti

Consiglieri:

- | | |
|---------------------------------|----------------------------------|
| 1) Cumia Salvatore | 11) Puzzo Salvatore (1955) |
| 2) Zuccalà Calogero | 12) Ferrigno Angelo (assente) |
| 3) Ferrigno Fabrizio | 13) Puzzo Salvatore (1958) |
| 4) Lo Monaco Giuseppe (assente) | 14) Bevilacqua Salvatore |
| 5) La Pusata Michele (assente) | 15) Faraci Alessandro (assente) |
| 6) Di Dio Giovanni | 16) Patti Giovanni |
| 7) Cumia Liborio (assente) | 17) Siciliano Angelo (assente) |
| 8) Vetriolo Giuseppe | 18) Nicolosi Salvatore (assente) |
| 9) Spataro Salvatore (assente) | 19) Salvaggio Alessandro |
| 10) Ferrigno Giuseppe | 20) Paternò Angelo |

Presenti n.: 12

Scrutatori: Di Dio Giovanni

Assenti n.: 8

Cumia Salvatore

Ora:

Salvaggio Alessandro

Presiede il Signor Ing. Calogero Zuccalà .

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott. Carmelo Cunsolo .

Dato atto che il numero dei presenti è legale, a termine dell'art. 21 della L.R. 01.09.1993 n. 26, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Preliminarmente, **il Presidente** invita il C. C. alla trattazione del 2° punto iscritto all'O.d.G. dell'odierna seduta consiliare, avente ad oggetto: "Riconoscimento estremi della necessità ed urgenza della seduta".

Indi, dà la parola al **Sindaco**, il quale espone le motivazioni che lo hanno indotto a chiedere di convocare urgentemente l'odierna seduta. Si sofferma sul termine per l'approvazione del Bilancio di previsione e dei relativi atti propedeutici, fissato al 30 luglio, entro il quale devono essere approvati i punti iscritti all'O. d. G. Sostiene la necessità di rimodulare le aliquote, al fine di equilibrare il bilancio, dichiarando che, se non verranno rideterminate in tal senso, non si potrà equilibrare il bilancio e si andrà inevitabilmente al dissesto finanziario.

Aperta la discussione, si registrano i seguenti interventi:

Il Consigliere Patti, il quale sostiene che, a suo avviso, non ci siano gli estremi della necessità e dell'urgenza. Dà lettura di un passo del verbale del C. C. del 10 febbraio scorso, nel quale il Vice Sindaco dichiarava che non sarebbe stato necessario aumentare le tasse, ma sarebbe stato sufficiente allargare la base imponibile, combattendo l'evasione. Pertanto, condividendo quanto affermato in quella data dal Vice Sindaco, relativamente alla non necessità di aumentare le aliquote, dichiara di essere contrario a riconoscere gli estremi della necessità e dell'urgenza della seduta.

Il Vice Sindaco, il quale si dispiace per l'interpretazione completamente distorta che è stata fatta del suo pensiero espresso nel mese di febbraio scorso.

Ribadisce che lo stato di deficit strutturale del bilancio è noto a tutti e che l'unica soluzione per evitare il dissesto è la procedura del riequilibrio finanziario che, comunque, rende inevitabile un incremento delle aliquote ma che può essere reso più flessibile negli anni di durata del piano, anziché essere al massimo come nel caso di dichiarazione del dissesto.

Il Consigliere Ferrigno F., il quale chiede di intervenire sull'argomento dell'urgenza, dichiarando il suo voto favorevole, atteso che il termine di scadenza per la relativa approvazione è fissato al 30 luglio, salvo proroghe che, al momento, non sono pervenute.

Il Consigliere Puzzo cl. 58, il quale, riprendendo l'intervento del Consigliere Patti, dichiara che questa Amministrazione ha dimostrato ancora una volta l'incapacità di amministrare e risolvere i problemi della città.

Il Consigliere Di Dio, il quale contesta fortemente il modus operandi di questa Amministrazione e si rifiuta di essere usato. Si chiede come mai il Consiglio Comunale non sia stato per nulla coinvolto nella predisposizione del piano di riequilibrio e nessuna linea guida sul piano di riequilibrio sia stata condivisa.

Il Consigliere Bevilacqua, il quale chiede al Segretario un parere di legittimità sulle proposte, atteso che su di esse non si sono espresse le competenti commissioni, come previsto dal vigente regolamento comunale.

Segue un'accesa discussione con il Presidente, il quale insiste sul fatto che, se le Commissioni non sono state ricostituite, è a causa del fatto che l'argomento non è mai stato trattato in Consiglio, perché molti consiglieri, compreso lui, hanno sempre abbandonato l'aula.

Il Segretario Generale stigmatizza la richiesta di parere avanzata dal Consigliere Bevilacqua, atteso che l'espressione di un parere è un fatto ordinario, mentre in questo caso appare come un ammonimento nei confronti del Segretario. Chiarisce che, atteso che le Commissioni non sono state istituite, di fatto, non possono svolgere le loro funzioni e ciò non dovrebbe inficiare l'atto, seppure la giurisprudenza sia molto varia.

In merito alla verbalizzazione delle sedute del C. C., contestata dai Consiglieri Vetriolo e Bevilacqua, chiarisce che c'è una grossa differenza tra il provvedimento ed il verbale. Infatti, il provvedimento deve contenere le indicazioni sui presenti e gli assenti, le dichiarazioni e le modalità di voto e deve riportare, per esteso, il contenuto della deliberazione, mentre il verbale è il resoconto della seduta. Ciò che importa è il provvedimento, mentre il resoconto della seduta può anche essere omissivo.

Il Consigliere Vetriolo precisa che questo Consiglio non ha inteso ammonire né il Segretario né il personale della Segreteria che, comunque, secondo il Segretario, non gli presta la giusta collaborazione.

In merito all'argomento in trattazione, dichiara il suo voto contrario, atteso che è mancato il coinvolgimento delle forze politiche e conclude il suo intervento, chiedendo la chiusura della discussione. Subito dopo, però, ritira la proposta per consentire al Consigliere Paternò di fare la sua dichiarazione di voto.

Il Consigliere Paternò dichiara il suo voto favorevole all'urgenza anche se stigmatizza l'abitudine di questa A.C. a presentare al C. C. le proposte di deliberazione, sempre in data prossima alla scadenza.

Il Consigliere Cumia Salvatore dichiara di essere favorevole all'approvazione della necessità ed urgenza della seduta, considerata la grande importanza dei punti all'o.d.g. che necessitano di essere trattati urgentemente.

Propone di sospendere la seduta per cinque minuti, al fine di trovare un accordo tra le varie forze politiche. Evidenzia che in ballo c'è il futuro di Barrafranca, perché si rischia di dichiarare il dissesto del Comune ed invita il Consiglio Comunale a seguire il percorso intrapreso con l'avvio della procedura del riequilibrio al fine di evitare il dissesto.

Non registrandosi ulteriori richieste di intervento, **il Presidente**, prima di porre ai voti del C. C. la proposta di sospensione della seduta avanzata dal Consigliere Cumia Salvatore, invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri, che dà il seguente esito:

Consiglieri presenti: 15 (Cumia S., Zuccalà, Ferrigno F., Di Dio, Cumia L., Vetriolo, Spataro, Ferrigno G., Puzzo cl. 55, Puzzo cl. 58, Bevilacqua, Faraci, Patti, Salvaggio e Paternò);

Assenti: 5 (Lo Monaco, La Pusata, Ferrigno A., Siciliano e Nicolosi)

Indi, sottopone alla votazione del C. C. la proposta di sospensione per cinque minuti della seduta avanzata dal Consigliere Cumia Salvatore.

La proposta, messa ai voti per alzata e seduta, ottiene il seguente esito da parte dei 15 Consiglieri presenti e votanti:

Contrari: 8 (Vetriolo, Patti, Bevilacqua, Puzzo cl.55, Puzzo cl.58, Ferrigno G., Di Dio e Spataro);

Favorevoli:7 (Cumia S., Zuccalà, Ferrigno F., Cumia L., Faraci, Salvaggio e Paternò).

La proposta è respinta.

Si allontana il Presidente e il Consigliere Di Dio assume la presidenza.

Indi, **il Presidente**, prima di porre ai voti del C.C. il riconoscimento degli estremi della necessità e dell'urgenza della seduta, essendosi allontanati alcuni consiglieri, invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri, che dà il seguente esito:

Consiglieri presenti: 10 (Di Dio, Vetriolo, Spataro, Ferrigno G., Puzzo cl.55, Puzzo cl.58, Bevilacqua, Patti, Salvaggio e Paternò).

Consiglieri assenti: 10 (Cumia S., Zuccalà, Ferrigno F., Lo Monaco, La Pusata, Cumia Liborio, Ferrigno A., Faraci, Siciliano e Nicolosi).

Sono le ore 21,15.

Preso atto che manca il numero legale per proseguire i lavori, **il Presidente** sospende la seduta per un'ora, avvertendo che il prossimo appello sarà chiamato alle ore 22,15.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 22,24 non è presente alcun Consigliere Comunale.

Pertanto, constatata la mancanza del numero legale per la validità della seduta, visto l'art. 23 dello Statuto Comunale e l'art. 17 del Regolamento per le adunanze ed il funzionamento del Consiglio Comunale,

SI DA' ATTO

che la seduta è rinviata alle ore 20,00 del giorno successivo, col medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso di convocazione.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Carmelo Cunsolo

Publicato all'Albo Pretorio On Line di questo Comune in data
consecutivi.

e per quindici giorni

Barrafranca,

IL SEGRETARIO GENERALE

IL MESSO COMUNALE

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Barrafranca, _____

IL SEGRETARIO GENERALE